

Scuola

False foto pornografiche delle compagne le vittime non mangiano e non dormono

L'autore dei fake
sospeso dal liceo Newton
La preside ha già
presentato un esposto

di **Valentina Lupia**

Hanno difficoltà a seguire le lezioni, a concentrarsi, fanno fatica ad addormentarsi e qualcuna anche a mangiare. All'indomani della denuncia del giornalino scolastico, le studentesse del liceo scientifico Newton vittime di deepfake hanno raccontato ad amici e amiche come si sentono da fine novembre. Ovvero da quando un loro compagno di scuola ha realizzato dei fotomontaggi con foto private dei loro primi piani e con dei corpi nudi generati da una chatbot di Telegram.

Voleva essere uno scherzo, ma quando il ragazzo, maggiorenne, ha mostrato la sua creazione ai compagni di scuola, è scattata la denuncia. Le studentesse coinvolte, all'epoca dei fatti minorenni, sono piombate in un incubo. E uscirne, così raccontano a chi gli sta vicino, non è facile. Tra le immagini c'è anche quella di una professoressa: anche in questo caso sotto al suo volto è stato incollato un nu-

do. A lei e alle ragazze è arrivata la solidarietà di "Non una di meno".

La preside il 18 dicembre ha presentato al commissariato di zona un esposto, già inviato in procura, ma non è escluso che si aggiungano le denunce delle ragazze e dell'insegnante. Nel frattempo il giovane, che è maturando, è stato sospeso per 15 giorni. Una misura adeguata secondo la scuola, che crede nel principio educativo e non punitivo, ma eccessiva per chi difende il ragazzo. «È stata una bravata», dice qualcuno. Una fetta consistente del corpo studentesco, dal collettivo Assange alla redazione del giornalino scolastico, sostiene invece l'opposto. «Quindici giorni di sospensione non sono abbastanza per rimediare al danno arrecato», hanno scritto in un volantino con cui ieri mattina è stato tappezzato il liceo. E chiedono l'allontanamento. Non basta il cambio di plesso, che lo studente avrebbe già rifiutato. I timori delle studentesse sono sostanziati dalle parole di Rosaria Romano, direttore della seconda divisione della po-

lizia postale, specializzata nel contrasto alla pedopornografia: «La produzione di immagini modificate può integrare diverse fattispecie delittuose se divulgate. Chi le ha prodotte e condivise rimuovendole non impedisce che terzi possano averle utilizzate o condivise». E ancora: «Il deepfake è un fenomeno pericoloso: con l'intelligenza artificiale si può far prendere vita ai corpi o fargli dire quel che si vuole». Per questo, secondo la consigliera regionale Eleonora Mattia (Pd), va velocizzato l'iter di approvazione della sua proposta di legge sull'intelligenza artificiale.



▲ L'istituto Il liceo scientifico Newton



Peso: 28%